

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

Doc. IV
n. 228

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

CONTRO IL SENATORE

SEVERINO CITARISTI

per il reato di cui agli articoli 110, 117, 81, capoverso, e 317 del codice penale
(concussione)

Trasmessa dal Ministro di Grazia e Giustizia

(CONSO)

il 28 ottobre 1993

Al Presidente del Senato della Repubblica

ROMA

Roma, 28 ottobre 1993

Per il tramite del Procuratore Generale presso la Corte di Appello, il Procuratore della Repubblica legittimato alle indagini mi ha inviato l'allegata richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del Parlamentare sopra indicato.

Per le iniziative di competenza, trasmetto pertanto la predetta richiesta con il fascicolo contenente gli atti del relativo procedimento.

Il Ministro
(F.to CONSO)

Al Presidente del Senato della Repubblica

ROMA

Roma, 13 ottobre 1993

PREMESSA

Nell'ambito di indagini svolte dalla Procura Distrettuale della Repubblica presso il Tribunale di Catania, in data 19 e 26 aprile 1993, l'imprenditore Costanzo Giuseppe riferiva fatti penalmente rilevanti sul sistema di aggiudicazione degli appalti di lavori pubblici sostenendo che la condizione in cui ciascun imprenditore si era venuto a trovare era quella di pagare somme di denaro ai politici oppure di rinunciare a lavorare. Aggiungeva che le somme corri-

sposte agli esponenti politici sostanzialmente si distinguevano in due categorie: finanziamenti ai partiti di appartenenza o al singolo uomo politico in occasione delle competizioni elettorali oppure percentuali - normalmente pari al 3 per cento - in occasione dei finanziamenti per la esecuzione delle opere oggetto degli appalti che l'imprenditore si aggiudicava.

In particolare riferiva che recentemente, in occasione della aggiudicazione insieme ad altre imprese consorziate o raggruppate dei lavori per la costruzione della nuova casa circondariale di Caltagirone e per la realizzazione di opere idriche per conto della Spa ITALISPACA di Palermo, si era impegnato a versare al senatore Severino Citaristi, segretario amministrativo della Democrazia Cristiana, una somma di denaro corrispondente al 3 e al 2 per cento dell'ammontare delle opere finanziate.

Il pagamento non era più avvenuto per effetto delle indagini giudiziarie avviate da varie Procure sugli appalti pubblici.

Tali fatti in data 6 ottobre 1993 venivano confermati innanzi al pubblico ministero presso il Tribunale di Roma al quale erano stati trasmessi gli atti per competenza territoriale. Il Costanzo dichiarava di aver contattato personalmente a Roma, nel periodo compreso tra la fine del 1990 ed i primi mesi del 1991, il senatore Citaristi per l'appalto relativo alla costruzione della casa circondariale di Caltagirone. Il parlamentare gli aveva indicato come referente la società Astaldi che in persona di un dirigente non ancora identificato, dopo l'aggiudicazione dell'appalto, gli aveva comunicato che occorreva versare al senatore Citaristi una somma di denaro pari al 3 per cento dell'importo dell'appalto.

Analoga procedura era stata adottata per l'appalto dei lavori a Palermo dalla Spa ITALISPACA. In tale occasione si era convenuto che l'importo del 2 per cento sarebbe pervenuto al senatore Citaristi tramite la Spa Ferrocemento in persona dell'ingegner Bruno, in corso di identificazione.

IPOTESI DI REATO

Le condotte ascritte al senatore Citaristi - con riserva di ulteriori approfondimenti investigativi - integrano il reato di concussione continuata in concorso con pubblici ufficiali in corso di identificazione, che, abusando delle loro qualità e dei loro poteri nell'*iter* di formazione del procedimento di aggiudicazione degli appalti di lavori pubblici, inducevano alcuni imprenditori tra cui Costanzo Giuseppe a promettere indebitamente somme di denaro pari al 2 ed al 3 per cento dell'ammontare del corrispettivo dell'appalto.

In ordine a detto reato, ai sensi degli articoli 6, 8 e 12 codice di procedura penale, la competenza a procedere appartiene a questa Procura.

Per Questi Motivi

visti gli articoli 343, 344 codice di procedura penale e visto l'articolo 68 della Costituzione della Repubblica;

IL PUBBLICO MINISTERO

CHIEDE

l'autorizzazione a procedere, nei confronti del senatore Severino Citaristi, per il reato di cui agli articoli 110, 117, 81 c.p.v., 317 c.p. perchè, in concorso con pubblici ufficiali in corso di identificazione che avevano il potere di intervenire nel procedimento di aggiudicazione degli appalti dei lavori pubblici sottoindicati, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, abusando di dette qualità e poteri, inducevano indebitamente Costanzo Giuseppe a promettergli una somma di denaro pari rispettivamente al 3 ed al 2 per cento dell'ammontare del corrispettivo degli appalti dei lavori per la costruzione della casa circondariale di Caltagirone e delle opere idriche in Palermo della ITALISPACA.

In Roma, nel periodo compreso tra la fine del 1990 ed i primi mesi del 1991.

L'imputazione di cui sopra è naturalmente suscettibile di variazione o precisazioni

in relazione ad eventuali nuove o diverse emergenze di fatti nel corso delle indagini preliminari o nel corso dell'istruttoria dibattimentale, a norma degli articoli 335, 423 e 516 codice di procedura penale, assolutamente non prevedibili allo stato, per cui si chiede che l'autorizzazione venga estesa ai reati che dovesse essere necessario contestare nel prosieguo del procedimento.

Si allegano gli atti di cui all'accluso indice.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica
(F.to dr. Orazio SAVIA)

Il Procuratore della Repubblica
(F.to dr. Vittorio MELE)

Il Procuratore aggiunto della Repubblica
(F.to dr. Giuseppe VOLPATI)